



a pagina 3

**Lo sport che educa,
in campo i genitori**

a pagina 4

**Con la «Duomo»
viaggi da 50 anni**

a pagina 5

**Missione, martedì
Veglia a Milano**

**PROPOSTE
della
SETTIMANA**

CHIESATV
Canale 195 del digitale terrestre

Tra i programmi della settimana su Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre) segnaliamo:
Oggi alle 9.30 Santa Messa dal Duomo di Milano.
Lunedì 30 alle 8 Santa Messa dal Duomo di Milano (anche da martedì a venerdì).
Martedì 1 ottobre alle 20.20 *La Chiesa nella città oggi* (anche lunedì, mercoledì e venerdì), quotidiano di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana.
Mercoledì 2 alle 21.10 *Italiani d'Europa: Germania*.
Giovedì 3 alle 21.10 *La Chiesa nella città*, settimanale di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana.
Venerdì 4 alle 20.30 il Santo Rosario (anche da lunedì a giovedì).
Sabato 5 alle 20.40 dal Duomo di Milano *Redditio Symboli* con mons. Delpini.
Domenica 6 alle 9.30 Santa Messa dal Duomo di Milano.

Don Marco Fusi, nuovo responsabile di pastorale giovanile e università, indica le priorità

Il sogno dei nostri giovani Chiesa in uscita e fraterna

DI LUISA BOVE

Da domenica 1 settembre don Marco Fusi è il nuovo responsabile del Servizio per i Giovani e l'Università della Diocesi di Milano. Ha lasciato il suo impegno più diretto con i giovani per assumerne un altro più vasto, da un punto di osservazione particolare e che abbraccia l'intero territorio ambrosiano.

Come si accosta a questo nuovo incarico?

«Sono contento di accompagnare l'operato dei sacerdoti della Pastorale giovanile per cercare, insieme a loro, di interpretare i vissuti dei giovani, per accompagnarli nella fede, per trasmetterla come annuncio di Gesù. Accanto a loro cercherò di coordinare, pensare, immaginare il futuro e la presenza della nostra Chiesa ambrosiana rispetto all'annuncio della fede ai giovani. Sapendo che per loro è un tempo di opportunità e di sfide, l'annuncio della fede ai giovani infatti è una sfida, una bella avventura, che richiede un po' di creatività, ma anche la pazienza di stare con loro e di costruire relazioni positive».

Quali sono le sue priorità? Le maggiori attenzioni che avrà?

«La sfida che ci consegna papa Francesco con la *Christus vivit* è quella dell'annuncio e della missionarietà. Dobbiamo formarci e aiutarci a crescere nella missionarietà nei confronti dei giovani. Dobbiamo avere la consapevolezza che il Vangelo è una bella notizia, ha cambiato la nostra vita, per questo ora abbiamo il desiderio che anche i giovani possano incontrare questa luce, la bella notizia di Gesù. La priorità è sicuramente nella missionarietà. Poi certo, occorre avere anche fantasia e creatività nella progettazione per pensare insieme la Chiesa, che deve essere fraterna e agile, perché a volte ai giovani risulta pesante e lenta. Loro stessi possono aiutarci a costruire una Chiesa sempre più fraterna, agile e leggera nel modo di porsi e di presentarsi agli altri».

Siamo all'inizio del nuovo anno pastorale. Quali sono i primi appuntamenti diocesani?

«Abbiamo la *Redditio Symboli* sabato 5 ottobre dal titolo "Generare scintille". Il tema è quello della scintilla della fede che abbiamo

ricevuto e che può essere trasmessa e condivisa con gli altri giovani attraverso la testimonianza di vita. Lo slogan riprende quindi la proposta pastorale dell'arcivescovo, per cui i giovani possono cogliere in ogni situazione di vita (università, sport, lavoro, servizio) l'occasione per trasmettere la luce della fede che hanno ricevuto. Poi martedì 8 ottobre abbiamo il convegno di Pastorale giovanile aperto a sacerdoti, educatori, consacrate: si terrà a Seveso con il teologo don Giuliano Zanchi che ci aiuterà a interpretare il rapporto tra i giovani e la Chiesa: che cosa impedisce alla Chiesa di essere vicina ai giovani? In che modo la Chiesa può trasformarsi ed essere più attenta al cammino e alle esigenze dei giovani? È un modo per riprendere il dopo Sinodo, quindi la lettera *Christus vivit*, per aiutarci a interpretarla e a cogliere le prospettive pastorali di questo tempo».

Qual è la ricaduta del Sinodo sui giovani nella Diocesi ambrosiana?

«Intanto l'intuizione dell'arcivescovo della «Rosa dei 20», quindi della vita comune, e poi il discernimento vocazionale: sono queste le due ricadute del Sinodo dei Vescovi sui giovani. In queste settimane e nei prossimi mesi collaboreremo a un'indagine dell'Istituto Giuseppe Toniolo sulla vita comune per valutare dal punto di vista sociologico quanto questa proposta possa essere sempre più un'esperienza di vita cristiana. Nella Chiesa lombarda - promotrice dell'indagine è l'OdI (Oratori diocesani lombarde) - andremo a indagare questa esperienza. L'altra indicazione, come dicevo, è il discernimento vocazionale, quindi l'accompagnamento spirituale. Un'iniziativa, sempre molto bella della nostra Diocesi, è quella del Gruppo Samuele che riprenderà nel mese di novembre, mentre a ottobre si aprono le iscrizioni: i giovani che vi aderiscono potranno intuire meglio la domanda sulla loro vocazione o approfondirla».

Papa Francesco non vuole il proselitismo. Come rispondere allora alle esigenze dei giovani, sempre alla ricerca della felicità e del senso della vita, ieri come oggi?

«La testimonianza avviene per attrazione, per contagio, quindi non dobbiamo fare proselitismo. Invece



Don Marco Fusi (al centro) circondato da un gruppo di giovani

una vita buona, bella, che si percepisce come illuminata dal Vangelo, dalla presenza di Gesù che è luce, inquieta e risveglia il desiderio anche di altri giovani. La testimonianza viene anzitutto attraverso una vita attenta agli altri, aperta alle domande, al tempo presente, appassionata all'oggi, diventando capace di risolvere, risvegliare il desiderio, la domanda di senso nei coetanei».

Che cosa rimproverano i giovani al mondo adulto?

«A volte ci viene un po' rimproverato di appesantire la struttura ecclesiale, invece quello che ci viene richiamato dai giovani è una Chiesa più fraterna, meno burocratica, più domestica. Dal Sinodo è venuto il richiamo a essere Chiesa sempre più delle relazioni. Dobbiamo avere una costante attenzione alla fraternità e alle relazioni. Penso in questi ultimi

tempi anche alla passione per i temi sociali: i giovani manifestano in qualche modo che la Chiesa sia attenta ai temi più globali e sociali. Ci viene chiesto di stare insieme a loro a costruire una società più giusta e attenta a tutti».

A novembre l'arcivescovo inizia le visite pastorali e incontrerà anche i giovani...

«Stiamo preparando un video attraverso il quale il vescovo stesso invita i giovani a una serata di dialogo. Quindi in ogni visita pastorale ci sarà una serata riservata a loro. È sempre nella linea dell'ascolto, del dialogo e della condivisione con i giovani per costruire insieme la Chiesa a partire dai loro desideri e dai loro sogni. Il vescovo esprime un'attenzione particolare nei loro confronti. Il primo appuntamento è martedì 5 novembre alle 21 nel Decanato di Bresso».

Sabato «Redditio Symboli» in Duomo con l'arcivescovo

Anticamente i catecumeni, dopo aver ricevuto il testo del Credo, il simbolo della fede, si impegnavano ad impararlo a memoria e a restituirlo (*Redditio*) professandolo durante la veglia pasquale: in questo modo riconoscevano l'amore di Cristo e lo restituivano alla comunità. Prendendo spunto da questo gesto, sabato 5 ottobre, alle 20.45, nel Duomo di Milano (e in diretta su Chiesa Tv, canale 195 del digitale terrestre, *Telepace*, canale 187, e www.chiesadimilano.it; dalle 22 in differita su *Radio Mater*) i 19enni renderanno grazie al Signore per quanto ricevuto fino ad oggi nel loro cammino di fede: lo faranno durante la *Redditio Symboli*, consegnando la loro Regola di vita nelle mani dell'arcivescovo, che in questa occasione incontra i giovani della Diocesi. La Regola di vita rappresenta un vero affidamento della libertà alla volontà di Dio e alla sua grazia: per un 19enne è uno strumento prezioso per sostenere

quotidianamente la sua relazione con il Signore e per manifestare il suo desiderio di continuare il suo itinerario formativo all'interno del gruppo giovanile della sua comunità. Quest'anno la veglia è stata ideata ed

organizzata da alcuni giovani in rappresentanza della Zona pastorale IV in collaborazione con il Servizio per i giovani e con l'Ufficio diocesano per la pastorale missionaria. La celebrazione di questa veglia cade nel Mese missionario



Il manifesto

straordinario indetto da papa Francesco. Per essere autentici missionari si ha il compito, come invita il titolo della veglia, di «Generare scintille» consapevoli, come ha ricordato l'arcivescovo, che «basta una sola scintilla perché si accenda un grande fuoco» (cfr prefazione alla esortazione apostolica post-sinodale ai giovani *Christus vivit* - edizione del Centro ambrosiano). Informazioni: Servizio per i giovani e l'Università (tel. 0362.647500; e-mail: giovani@diocesi.milano.it).

prima e dopo la celebrazione

19enni, la proposta dell'Ac

Sabato 5 ottobre in occasione della *Redditio Symboli* nel Duomo di Milano, il tradizionale appuntamento nel quale i 19enni di tutta la Diocesi consegnano nelle mani dell'arcivescovo la propria Regola di vita, l'Azione cattolica invita tutti i 19enni a vivere insieme anche il passaggio al gruppo Giovani dell'associazione. Il titolo della proposta è «Datti una regola-ta!» e prende spunto dalla Regola di vita: diversi incontri sono stati organizzati durante l'anno per preparare i 19enni alla scrittura della propria Regola di vita e all'incontro con l'arcivescovo. Dopo la celebrazione in Duomo è in programma con l'Ac una serata in compagnia e una mattinata alla scoperta di piccoli tesori nascosti nel centro di Milano. Il programma prevede il ritrovo per tutti in Centro diocesano (via Sant'Antonio, 5) alle 18 di sabato 5 ottobre per un aperitivo in condivisione e una presentazione della Fuci, i giovani universitari dell'Azione cattolica. Seguirà la partecipazione insieme alla *Redditio Symboli* alle 20.45 in Duomo. Sarà poi organizzato il pernottamento. Domenica 6 ottobre la mattinata si svolgerà all'insegna della scoperta del centro di Milano e si concluderà con la celebrazione della Santa Messa alle 11. Per informazioni, sito www.azionecattolicamilano.it. Iscrizioni: segreteria@azionecattolicamilano.it. (M.V.)

Convegno a Seveso l'8 ottobre

Si chiudono il 6 ottobre le iscrizioni, compilando l'apposito modulo online (www.chiesadimilano.it/pgfom), al convegno di pastorale giovanile 2019 in programma martedì 8 ottobre nel Centro pastorale ambrosiano a Seveso (via San Carlo, 2) dalle 10 alle 12.30, sul tema «Giovani: sfide culturali e prospettive pastorali». Relatore sarà don Giuliano Zanchi, direttore scientifico della Fondazione A. Bernareggi di Bergamo; licenziato in teologia fondamentale alla Facoltà teologica dell'Italia



Setentrionale, si occupa di temi al confine tra l'estetica e la teologia. Destinatari sono gli educatori dei 18-30enni (sacerdoti, religiosi/e, consacrati/e, laici) e

convegno intende aiutare infatti le persone impegnate nell'educazione delle giovani generazioni a riflettere alla luce del Vangelo sulla condizione giovanile, avendo sempre presenti le «provocazioni» presenti nella *Christus vivit*, l'esortazione apostolica di papa Francesco dopo il Sinodo dei vescovi sui giovani.

Aperte le iscrizioni al Gruppo Samuele

Aiutare i giovani a fare luce sulla loro vocazione. È l'obiettivo del Gruppo Samuele, un cammino spirituale per un discernimento vocazionale rivolto ai giovani di età compresa tra i 20 e i 30 anni, articolato in otto incontri mensili da novembre a giugno nel Centro pastorale ambrosiano a Seveso. Per partecipare il giovane interessato deve telefonare personalmente al Servizio per i giovani e l'Università (tel. 0362.647500 - dal lunedì al giovedì: 8.45-13, 14-17.45; venerdì: 8.45-13; 14-16.45) entro e non oltre il 31 ottobre. In occasione dell'iscrizione vengono fissati il giorno, il luogo e l'orario del colloquio preliminare con il sacerdote responsabile del Gruppo Samuele. A ciascun giovane del gruppo è chiesto di scegliersi una guida spirituale (sacerdote o laico).



Un'esperienza di vita comune

La Diocesi, con la collaborazione dell'Azione cattolica, propone ai giovani dai 20 ai 30 anni un periodo di vita comune di circa 9 mesi in case presenti sul territorio ambrosiano, dove, accompagnati da un'équipe formativa, potranno vivere la quotidianità in vista di scelte definitive attraverso il discernimento. Questa esperienza comunitaria è denominata «La Rosa dei 20» e avrà inizio nel mese di ottobre. Ogni gruppo sarà composto dalle quattro alle dieci persone, indicativamente tra i 20 e i 30 anni, e sarà accompagnato da una équipe formativa composta da tre figure



educative adulte, espressioni di diverse vocazioni e con una forte componente territoriale, che si prenderanno cura del gruppo stesso, delle relazioni e delle dinamiche di vita comune. A ogni giovane sarà richiesto un contributo per le spese di gestione. Per partecipare occorre fare richiesta all'indirizzo e-mail larosadei20@diocesi.milano.it e fissare un colloquio di conoscenza con i responsabili diocesani dell'iniziativa. Info e contatti: tel. 02.58391328; Whatsapp 338.8399672; sito: www.azionecattolicamilano.it/lorosadei20.